

MALÉ

L'ente vive una profonda incertezza. L'incontro promosso da Franca Penasa

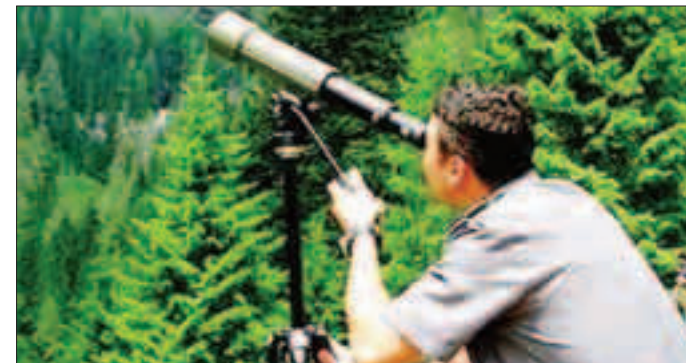
«Il Parco dello Stelvio è moribondo»

MALÉ - Il Parco dello Stelvio sta morendo. Questo ennesimo grido d'allarme è emerso in occasione dell'incontro tenutosi presso la sala della comunità di valle venerdì sera. L'appuntamento promosso da **Franca Penasa** neocomponente di nomina governativa nella Commissione dei 12 proprio con l'intento di portare a conoscenza gli amministratori locali circa i contenuti della bozza della norma di attuazione dello Statuto di autonomia che prevede il trasferimento delle funzioni amministrative sul Parco dallo Stato alle Province di Trento e di Bolzano. Stante la situazione di totale incertezza nella quale è stato trascinato il Parco (risale al 2010 l'approvazione da parte della Commissione dei 12 della

norma di attuazione relativa alla soppressione del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio i cui organi sono da tempo scaduti), le preoccupazioni che riguardano i lavoratori sono un punto da chiarire. Nella norma di attuazione è infatti previsto il passaggio alle province di Trento, Bolzano e regione Lombardia del solo personale amministrativo e tecnico, garanzie occupazionali che andranno estese a tutti i lavoratori compresi gli operai forestali sia quelli con contratto a tempo indeterminato sia quelli con contratto stagionale che rappresentano un'importante risorsa per i Comuni interessati dal Parco. Molti di questi operai erano infatti presenti in sala mentre pochi erano invece gli

amministratori pubblici. Presenti il sindaco di Malé **Bruno Paganini**, quello di Croviana, **Laura Ricci** ed il vicesindaco di Pellizzano **Franco Fezzi** mentre è stata evidenziata l'assenza degli amministratori di Peio e Rabbi, comuni nei quali rientra la quasi totalità del settore trentino del parco. Laura Ricci ha rimarcato la necessità di considerare il parco come patrimonio di tutti, denunciando la poca attenzione per una realtà molto conosciuta ed apprezzata. Bruno Paganini oltre a esprimere soddisfazione per la stabilizzazione dei lavoratori ha però criticato il criterio che vede le province di Trento e Bolzano accollarsi interamente i costi anche per quanto riguarda la quota parte della regione

Lombardia. Per quanto riguarda la composizione del comitato di coordinamento è necessario che venga fatta chiarezza. La proposta prevede un rappresentante della provincia di Trento, uno di Bolzano ed uno della regione Lombardia, uno nominato dal ministero dell'ambiente, ed un rappresentante dei comuni delle rispettive province e regione. La nomina di tali componenti è stato proposto che venga fatta dagli enti che hanno territori amministrati e proprietà entro i confini del parco. Devono essere rappresentati anche i proprietari dei beni di uso civico - Asuc e Consortele. È stato ricordato a tal proposito che i diritti d'uso all'interno del Parco resi inefficaci dai vincoli posti dalle normative non sono mai



Un guardiaparco scruta il «futuro» difficile del Parco dello Stelvio

stati liquidati. Devono essere rappresentate le associazioni ambientaliste. Tra gli interventi anche quello di **Salvatore Ferrari di Italia Nostra**, che seppur a titolo personale ritiene che la strada della frammentazione del parco non sia quella giusta ed ha definito irresponsabile da parte dello stato abbandonare il parco. «Si dovrebbe invece valutare cosa non ha funzionato nel vecchio modello per cercare di migliorarlo, coinvolgendo anche altri parchi delle Alpi

come l'Engadina in modo da realizzare un parco europeo». In conclusione Franca Penasa nel rendersi disponibile ad ulteriori incontri o suggerimenti, ha espresso comunque una grande preoccupazione per il sostanziale declassamento del Parco dello Stelvio da Parco nazionale e Parco provinciale e regionale con il conseguente passaggio dal centralismo del ministero a quello provinciale che spesso è meno terzo e disinteressato. **P. M.**